

AUTONORD
LA CONCESSIONARIA CITROËN DI TREVISO
Villorba (TV) - Via Roma, 139/2
Showroom Citroën
Tel. 0422 911603
www.autonord.tv

Treviso

■ **TREVISO** Corso del Popolo, 42
■ **Centralino:** Tel. 0422/417.611
■ **Fax:** 0422/579.212
■ **Abbonamenti:** 800.420.330
■ **Pubblicità:** 0422/575.611

AUTONORD
LA CONCESSIONARIA CITROËN DI TREVISO
Villorba (TV) - Via Roma, 139/2
Showroom Citroën
Tel. 0422 911603
www.autonord.tv

LA POLEMICA

La richiesta a Zaia: riattivare il **Tavolo di confronto**. L'azienda risponde: «Pronti a intervenire per spiegare la riorganizzazione»



Un postino consegna le lettere: dal primo aprile in 25 Comuni della Marca è previsto che la consegna venga fatta a giorni alterni. Sotto Mariaros Barazza

«Quando si colpisce il servizio postale, si ferisce qualcosa di più di un servizio essenziale alla popolazione: si dà un colpo mortale a molte piccole comunità dove la Posta resta spesso l'ultimo presidio sociale attivo. Volete far morire i piccoli centri? Allora togliete pure il servizio postale». Mariaros Barazza, presidente dell'Associazione Comuni della Marca e da poche settimane anche referente regionale per l'Ance Veneto dei piccoli Comuni critica duramente la decisione di Poste Italiane di ridurre il servizio di consegna della corrispondenza in 25 Comuni trevigiani. Per Barazza è l'anticamera per un nuovo tentativo di chiusura degli sportelli postali periferici, dopo quello del 2015 quando la società dovette fare marcia indietro su ordine del Tar.

Poste Italiane fa sapere di avere già preso contatti sia con l'Ance che con la Regione per avviare un tavolo di confronto sulla riorganizzazione annunciata in questi giorni e che coinvolgerà 25 Comuni nella Marca. «C'è la massima disponibilità a spiegare a tutti gli enti coinvolti le ragioni che hanno portato a questa nuova organizzazione del sistema di consegna», fanno sapere dall'azienda. Anche Bar-

Il postino a giorni alterni «Così muore la comunità»

La presidente dell'Associazione comuni della Marca attacca Poste Italiane
Appello alla Regione: «Spesso l'ufficio postale è l'ultimo presidio sociale attivo»



MARIAROSA BARAZZA
«Decisioni prese senza nessun confronto con il territorio non capiscono che hanno in gestione un servizio pubblico»

razza però ha preso carta penna in mano per scrivere alla Regione Veneto, all'assessore alle Politiche sociali Manuela Lanzarin, chiedendole di riattivare immediatamente il Tavolo di confronto regionale in materia, al quale partecipa l'Associazione dei Comuni.

«Il Tavolo è fermo da un an-

no e, a fronte di questi nuovi fatti preoccupanti, va convocato subito», puntualizza la presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, «rimango sconcertata dal modus operandi di Poste Italiane: queste decisioni prese senza nessun confronto con il territorio indicano ancora una volta la mancata consa-

pevolezza dell'azienda che quello che ha in gestione è prima di tutto un servizio pubblico, non un business privato. Sembra che ogni tanto se lo dimentichi, e noi siamo qui per rammentarglielo: le decisioni che riguardano il territorio non devono mai più essere calate sulla testa dei sindaci senza che nessuno si sia preso la briga di informarli. È una modalità non seria e poco corretta sul piano dei rapporti istituzionali». Nella lettera viene evidenziato come un processo di riorganizzazione della consegna della corrispondenza cartacea non possa non tenere conto che l'erogazione del servizio pubblico deve avvenire in modo continuativo ed efficace a favore delle fasce

più deboli della popolazione.

Nel 2016 Poste Spa aveva perso il ricorso, fatto da 12 Comuni trevigiani sui 13 nei quali era prevista la chiusura arbitraria di un ufficio postale periferico, proprio in base al fatto che non era stata fatta un'accurata istruttoria, «comprensiva anche della fase di necessaria interlocuzione con gli enti locali interessati, e richiede una motivazione idonea a dar conto, oltre che degli esiti di detta interlocuzione, anche delle specificità della situazione locale, risultando al tal fine insufficiente sia un rinvio generico e standardizzato ad atti quali il piano di intervento». Così si legge nelle motivazioni della sentenza 6712/2016 del Tar del Lazio.

Grazie all'impugnazione fatta nel 2016 per conto dei Comuni di Borso del Grappa, Codognè, Follina, Fonte, Giavera del Montello, Godega di Sant'Urbano, Maserada sul Piave, Nervese della Battaglia, San Zenone degli Ezzellini, Sarmede, Valdobbiadene e Veduggio, e coordinata dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, sono rimasti aperti gli sportelli postali di Semonzo, Cimetta, Valmareno, Fonte Alto, Santi Angeli, Pianzano, Candeli, Bavaria, Ca' Rainati, Montaner, San Pietro in Barbozza e Cavasagra. Dunque non accenna a placarsi la polemica e ora sarà decisivo l'incontro tra Poste e Ance.

Giorgio Barbieri
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Vittoria riapre a metà

Nuovi interventi dopo la perdita di gasolio, si potrà entrare da via Bressa



La perdita di gasolio alle Poste

Da questa mattina riaprono parzialmente, dal lato di via Bressa, gli uffici postali centrali di piazza Vittoria. I guai e i disagi dovuti alla perdita di gasolio che ha interessato anche il Sile non sono finiti e non accennano nemmeno ad esserlo dato che il gasolio sembra aver impregnato i muri e ci vorrà ancora del tempo per una completa bonifica.

La sede provvisoria sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05; il sabato dalle 8.20 alle 12.35. All'esterno dell'ufficio è disponibile lo sportello automatico Postamat, per prelevare denaro contante, pagare bollette

ed altre operazioni. Per i servizi di Poste Italiane ci si potrà rivolgere anche all'ufficio postale di Borgo Cavour che continuerà ad essere aperto con orario continuato dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05; sabato dalle 8.20 alle 12.35. Riprenderà invece il consueto orario di apertura l'ufficio postale di via Teatro Dolfini: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35; sabato fino alle 12.35. È disponibile anche l'ufficio postale di via Marchesan, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 ed il sabato mattina fino alle 12.35.

Di fatto le Poste centrali sono

chiuse da inizio mese, uno stop che ha creato sovraccarichi di lavoro negli altri uffici del centro storico e della periferia ma anche nelle rivendite cittadine autorizzate alle operazioni di pagamento bollettini. Da quantificare l'entità dei danni causati dalla perdita e dal vasto spiegamento di operai e tecnici chiamati a mettere un tappo alla falla e rimediare alla quantità di carburante disperso nelle condotte del sottosuolo. Presto per fare il bilancio, soprattutto non sapendo se la battaglia è davvero verso la conclusione o meno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



A. Manzoni & C.

PER LA PUBBLICITÀ SU

la tribuna

Corso del Popolo, 42

Treviso

Tel. 0422/575611